

Alla ricerca di un compromesso

Gravi ammissioni di Andreotti sulla drammatica situazione di Pisa

Prosegue la trattativa sul «decreto»

LA MARZOTTO VERRA' CHIUSA 450 operai sul lastrico

Riunione DC-PSU-PRI - Ancora in discussione l'articolo 14, del quale tutte le sinistre, compreso il PSU, hanno chiesto la soppressione - La Malfa definisce «complessa e tormentata» la situazione dc

Prosegue la trattativa DC-PSU-PRI sul «decreto» economico. Nella serata di ieri vi è stato un nuovo incontro a tre. In precedenza gli onorevoli Pietro Longo e Pietro Lezzi, incaricati dal PSU di discutere con la DC gli emendamenti al provvedimento economico del governo Leone, si erano incontrati coi dirigenti del loro gruppo, mentre il ministro Colombo aveva avuto un colloquio col presidente del Consiglio Leone. Lo stesso ministro del Tesoro ha fatto sapere ai giornalisti che nel corso della trattativa era già stato fatto «un buon lavoro» e che egli, intanto, aveva preparato col concorso di alcuni sindacalisti degli emendamenti al famoso articolo 14, il più controverso, che riguarda le facilitazioni per gli aumenti di capitale. Le sinistre, compreso il PSU, hanno chiesto la soppressione di questo articolo. L'on Lezzi ha detto ieri che su questo punto «esistono ancora degli ostacoli da parte del governo e dei repubblicani», mentre sulle altre questioni in discorso «sembra possibile un accordo».

La CGIL chiede un incontro per la riforma tributaria

La segreteria della CGIL ha inviato al presidente del Consiglio sen. Leone e al ministro delle Finanze on. Ferrari Aggradi un telegramma, in cui si afferma che «a conoscenza dell'esame del Consiglio dei ministri del progetto di riforma tributaria, preoccupata della salvaguardia degli interessi del personale delle imposte di consumo preghi tenere in giusta considerazione le esigenze economiche e sociali con adeguata sistemazione lavoratori ambito riforma». La segreteria CGIL e i sindacati dei settori - prosegue il telegramma - ritengono necessario una preventiva consultazione alla presentazione del suddetto progetto di riforma.



In un comune della Baronia, Onifai, si è svolta una grossa manifestazione di solidarietà con i pastori denunciati per aver partecipato nei giorni scorsi alla protesta in cinque comuni contro l'esclusione della zona della Sardegna interna dal quarto piano di rinascita. La rivendicazione unanime è quella del ritiro del piano da parte della Regione. Nella foto: una delle manifestazioni svoltesi in Baronia.

Grave provvedimento del governo regionale di centro sinistra

Agrigento e Gibellina escluse dalle elezioni

La DC teme un confronto con le popolazioni colpite. A novembre in Sicilia si voterà in 21 comuni

Dalla nostra redazione
PALERMO, 7. Agrigento, la città della rovinosa frana del luglio '68 e della banda democristiana che aveva fatto la fortuna dei divinatori della collina atenea; e Gibellina (Trapani), uno dei comuni martiri del terremoto del gennaio scorso, sono stati immotatamente esclusi dal turno elettorale di novembre che in Sicilia interesserà ventuno comuni.

Normale l'ENPAS

E' tornata normale l'attività negli uffici e negli ambulatori dell'ENPAS dopo la sospensione della registrazione del personale amministrativo e sanitario, e a seguito dei precisi impegni assunti dall'amministrazione dell'ente circa l'adempimento delle proposte avanzate dai sindacati, «job per la parazione dei trattamenti economici e normativi a quelli degli altri istituti assistenziali».

Dai padroni evasori

L'INPS recupera 7 miliardi su 200

In 12 mesi l'INPS ha recuperato 7 miliardi di contributi evasi dai padroni. Lo ha riferito il ministero del Lavoro - «ad una vasta azione di vigilanza coordinata ordinata dal ministro senatore Bosco». Secondo le valutazioni di consiglieri di amministrazione dell'INPS i padroni evadono contributi per 200 miliardi all'anno. Il recupero si riferisce a un milione di contribuenti di salari per soli 30 miliardi di lire mentre la differenza fra la massa salariale totale e quella su cui l'INPS riscuote è dell'ordine di migliaia di miliardi. Il sen Bosco ha diffuso la notizia con l'obiettivo di precisare la «legittima» sulla unificazione delle riscuote di contributi come una manifestazione della lotta con cui il suo ministero persegue le evasioni ma, in realtà, ha solo messo in evidenza l'inefficienza dell'ispettorato dovuta a mancanza di personale e di volontà politica. Il sen. Bosco, come risulta da molteplici atti di governo circolare contro i braccianti, propone per ridurre il «massimale» ecc. risulta sempre il migliore amico degli evasori dei contributi previdenziali.

Convegno unitario sull'ambiente nelle fabbriche di elettrodomestici

I rappresentanti delle fabbriche elettrodomestiche, che raggruppano 150 mila addetti all'industria degli elettrodomestici, della costruzione di macchine elettriche di impianti e componenti elettrici e dell'elettronica, si riuniranno sabato a Sesto S. Giovanni per discutere dei problemi della condizione di lavoro (ambiente) e decidere della iniziativa di lotta. La decisione è stata presa dalla segreteria della FIOM, della FIIL e della UILA che hanno convocato il convegno.

Nessuna garanzia per l'occupazione alla Saint Gobain - I compagni Di Puccio, Raffaelli e Malfatti denunciano le pesanti responsabilità del governo e dei padroni - Situazione tesa nella città toscana

La drammatica situazione dell'occupazione a Pisa, dove 850 operai tessili sono rimasti senza lavoro per la smobilitazione della Marzotto e 300 operai del vetro sono stati messi in cassa integrazione a zero ore dalla Saint Gobain, è stata affrontata ieri alla Camera dove il ministro Andreotti ha risposto ad una coppia di interrogazioni, tre delle quali presentate dai compagni Di Puccio, Raffaelli e Malfatti.

Andreotti ha affermato che Marzotto ha preso il provvedimento di chiusura dello stabilimento di Pisa nel quadro dell'ammendamento e della ristrutturazione del gruppo; comunque una parte della fabbrica dovrebbe essere rilevata dall'impresa Buzzi che dovrebbe occupare 150 operai; e altre parti dello stabilimento (dovrebbero essere occupati altri 250 operai) dovrebbero essere affittate ad alcuni imprenditori tessili di Prato.

Per il settore tessile sono previste, inoltre, altre misure mediante le agevolazioni creditizie predisposte da un apposito provvedimento (il quale, però, è stato giudicato dallo stesso on. Donat Cattin inutile per quanto riguarda l'occupazione). Il ministro ha escluso un intervento delle partecipazioni statali, che sopportano già uno sforzo con la Lanerossi, e le Cotonerie Meridionali, che «non consente ulteriori interventi».

Per quello che riguarda la Saint Gobain cui è stato concesso un credito di nove miliardi per ammodernare gli impianti, il ministro ha affermato che «è da ritenere che saprà attuare il proposito di riassumere i 300 dipendenti sospesi dal lavoro».

Il compagno Di Puccio ha rilevato come il governo dimostra ancora una volta sensibilità per gli interessi dei padroni e non per quelli dei lavoratori. Le iniziative riferite dal ministro Andreotti nella migliore delle ipotesi, potrebbero consentire l'occupazione soltanto di 400 lavoratori: ma quali garanzie effettive sono offerte ai dipendenti della Marzotto, impresa che già in passato, nonostante ingenti sostegni finanziari statali, ha compiuto massicci licenziamenti (800 negli ultimi tre anni)?

La posizione degli operai della Saint Gobain non è più rassicurante: il collocamento di operai in cassa integrazione non è altro che la premessa per il licenziamento. Tutto lo sforzo politico e sindacale di Pisa - ha concluso Di Puccio - hanno unitariamente manifestato in loro solidarietà alla lotta dei lavoratori per la difesa del posto di lavoro. La città è in preda a un'acuta tensione: è urgente dunque un adeguato intervento pubblico, che tuteli la piena occupazione in quella zona.

Il compagno Raffaelli ha affermato che il governo dovrebbe intervenire decisamente presso gli imprenditori subordinando finanziamenti e agevolazioni a precise garanzie in materia di occupazione, oppure dovrebbe agire direttamente attraverso la mano pubblica imponendo le sue scelte. Al contrario, questo governo si qualifica sempre più come il governo dei padroni. Persino il comitato direttivo dc di Pisa non condivide l'ottimismo del ministro sulle buone intenzioni dei dirigenti della Saint Gobain che, contrariamente agli impegni assunti, stanno cercando di preparare nuovi licenziamenti.

Il compagno Malfatti ha affermato che le misure prospettate dal governo sono vaghe, non tempestive e, comunque, assolutamente insufficienti. Il fatto è che l'autorità pubblica si rivela impotente e si limita a fare affidamento nel «senso civico» dei padroni. Ma come si concilia una simile passività con la programmazione e con gli strumenti d'intervento nell'economia, che pure lo Stato possiede? Della drammatica situazione pisana - ha

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana odierna e alla seduta di domani mercoledì 9.

Cresce il caos nelle scuole

Scioperi a catena dalle università ai provveditorati

Stato di agitazione di tutti i lavoratori della scuola proclamato dalla CGIL; lo sciopero che continua praticamente ininterrotto da circa tre settimane indotto dal sindacato autonomo (SNADAS) del personale amministrativo del ministero e dei provveditorati; un altro sciopero, iniziato ieri e che prosegue oggi proclamato da tutti i sindacati che rappresentano il personale non insegnante dell'Università; la richiesta di trattative di diversi sindacati rappresentanti insegnanti delle elementari e delle medie (SINASCEI, SINASE, ANCSIM, SAMS, SPPPI, SSM).

Le lotte sindacali che investono il mondo della scuola a tutti i livelli, assumono ogni giorno che passa proporzioni più vaste. Il significato, al di là delle rivendicazioni parziali e settoriali di categoria, dell'insieme di queste lotte, indica una volontà politica di fondo: maestri e professori, impiegati e personale universitario fino agli infermieri del

Le cliniche denunciano la gravità della crisi che ha investito le strutture scolastiche e della ricerca scientifica; si rifiutano di assolvere oltre al compito di «copertura del caos» che il governo vorrebbe loro assegnare facendo appello ad un falso senso della responsabilità che altro non è, a questo punto, che una ennesima manifestazione di autoritarismo irresponsabile; mettono in rilievo, di fatto, la necessità che i problemi della scuola vengano affrontati al più presto possibile chiamando in causa tutte le componenti interessate.

Di fronte a tutto ciò stanno i tentativi di trattative pacifistiche. L'ostinazione di rinviare sine die le questioni, un atteggiamento caratteristico del governo Leone che, come quelli che l'hanno preceduto, confessa nei fatti, l'incapacità non solo di risolvere la crisi, ma anche di comprenderla nella sua gravità e interezza.

Però lo stato di agitazione di tutti i lavoratori della scuola proclamato dal sindacato scuola della CGIL, rappresenta un fatto nuovo nel complesso panorama del sindacato scolastico italiano che, prigioniero negli schemi dell'autoritarismo corporativo, ha sempre visto azioni e lotte di questa o quella categoria senza mai arrivare ad una capacità di incidenza, senza mai raggiungere la forza di imporre battaglie generali e realmente unitarie.

Ma veniamo innanzi alla cronaca delle agitazioni in corso come al pre-riano all'inizio di questa settimana. Dopo il fallimento delle trattative avviate qualche giorno fa, la ripresa dello sciopero del personale amministrativo del ministero e dei provveditorati (che dura ormai da quasi venti giorni) ha fatto registrare, secondo informazioni fornite dalla SNADAS, in parecchie sedi (forti astensioni dal lavoro: Salerno 100%; Udine, Bergamo, Palermo 100%; Firenze e Roma 80%; Milano e Napoli 60%). Tutto ciò in una situazione che vede ancora una grande percentuale degli insegnanti fuori ruolo in sciopero provvisoriamente (e quindi anche illegalmente, in virtù di una semplice circolare del ministero) nelle catene che ricoprivano lo scorso anno e in attesa quindi di una sistemazione definitiva. Essa dipende dalle r-ine che si accolgono ancora inerte. Insieme a stipendi ed altri provvedimenti, negli uffici dei provveditorati. Quanto questo si ripercuota sugli alunni e sugli studenti può essere esemplificato da un solo episodio: a Roma, in un liceo scientifico 40 classi sono attualmente senza insegnante!

Lo sciopero proclamato da tutte le organizzazioni sindacali del personale non insegnante all'Università ha visto ieri, primo giorno, scendere in lotta l'80 per cento dei lavoratori (amministrativi, tecnici laureati, esecutivi, infermieri, portanti, operai e contrattisti tutti). Le segreterie delle università sono praticamente deserte, nelle cliniche vengono assicurati solo i servizi più urgenti, mentre sono pressoché paralizzati i laboratori di ricerca e le segreterie dei singoli istituti. Lo sciopero continua anche oggi, ma fin da ieri mattina, nel corso di una assemblea tenuta a Roma, il personale di quella università ha deciso il proseguimento dell'agitazione anche nei giorni 21, 22 e 24 ottobre e se il ministero - informa un comunicato - non accoglierà le richieste di carattere economico e normativo presentate unitariamente dalle sei organizzazioni sindacali della categoria». La stessa assemblea ha inoltre dato mandato alle segreterie nazionali dei sindacati di prendere gli opportuni contatti con le altre sedi universitarie al fine di decidere in campo nazionale i modi e i termini per il proseguimento dell'azione.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 150

Ziccardi segretario della Federazione di Matera

MATERA, 7. Il Comitato federale di controllo della Federazione del PCI di Matera (nati) convenzionalmente il 6 ottobre, hanno preso in esame la proposta della Direzione del partito di mettere il compagno Giuseppe Pace a disposizione del Comitato regionale. Dopo aver approvato tale proposta, il CF e la CFC hanno eletto unanimemente segretario della Federazione del PCI di Matera il compagno Angelo Ziccardi. Il CF e la CFC nel rivolgere al compagno Pace un fraterno saluto di ringraziamento per il contributo da lui dato allo sviluppo del partito in molti anni di attività negli organismi di direzione di Matera, hanno espresso un caloroso augurio di buon lavoro al compagno Ziccardi che ritorna in Lucania dopo aver ricoperto importanti incarichi nella Federbraccianti e nella direzione nazionale dell'Alleanza contadini

Deposita la motivazione della sentenza contro lo studente Di Donato

Fu condannato perché si batteva per una Università nuova

Cercò di imporre, dice la sentenza, l'esigenza della riforma - Interrompere una lezione è un crimine?

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 7. La Procura generale della Repubblica di Firenze ha depositato nei giorni scorsi la motivazione della sentenza di condanna dello studente di medicina e di fisica Riccardo Di Donato, vice presidente dell'organico cattolico dell'Inesa, per invasione di edifici e interruzione del funzionamento degli uffici. La motivazione riflette l'orientamento conservatore e arretrato con il quale la Magistratura ha trattato le lotte studentesche della scorsa primavera.

Come è noto, l'Università di Pisa fu occupata il 17 gennaio di quest'anno. Gli studenti furono allontanati dalla forza pubblica e il giorno seguente il Procuratore generale di Firenze avocò a sé la istruttoria a carico dello studente della facoltà di medicina e fisica Riccardo Di Donato e Firenze, per imprimere autoritariamente un indirizzo comune a tutti i provvedimenti a carico degli occupanti. Contesto al Di Donato l'interruzione di lezioni e interruzione del funzionamento degli uffici, ma i giudici del Tribunale di Pisa lo assolsero perché non ravvisarono nell'occupazione di alcuni locali.

Ma il procuratore generale dottor Calamari si appellò immediatamente, e il 29 luglio scorso i giudici di secondo grado riconobbero il Di Donato colpevole, condannandolo a sei mesi di reclusione e ottantamila lire di multa, con i benefici di legge. La motivazione della sentenza è una dimostrazione significativa del concetto che di libertà e giustizia ha la Procura generale di Firenze.

Giorgio Sgherri



Abbonamenti elettorali per i Comuni dove si vota

Sollecitiamo i Comitati provinciali Amici dell'Unità delle province nelle quali vi sono comuni interessati alla tornata elettorale del 17 novembre ad inviare gli elenchi degli abbonamenti elettorali già raccolti per consentire la tempestiva attivazione.

1500 scioperano a Rimini per solidarietà con gli studenti del Messico

Oltre millecinquecento studenti delle scuole medie superiori di Rimini hanno raccolto ieri mattina l'appello del movimento studentesco della città per uno sciopero di solidarietà con gli studenti messicani. Dopo un'assemblea generale, è seguito un corteo con cartelli di protesta e scandendo parole d'ordine di solidarietà per i giovani messicani.

g f p.